

29/2023

Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione

L'anno duemilaventitre, addì tre del mese di maggio alle ore 17:15, nella sala riunioni del Consorzio Boschi Carnici, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti persone:
Sigg. Cacitti Luigi, Presidente, Clara D'Agaro, vicepresidente, Casanova Fabio, componente;
Presiede il sig. Cacitti Luigi, Presidente Presente il Direttore con voto consultivo dott. Erika Andenna

Assiste il Segretario consorziale facente funzioni dott. Vanessa Giorgis

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale per la Transizione Digitale 2023-2025 del Consorzio Boschi Carnici.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- L'informatica nella pubblica amministrazione si pone quale strumento cardine per accrescere la trasparenza amministrativa che, costituendo principio fondamentale del diritto amministrativo, trasversalmente interessa tutti gli ambiti strategici dell'Amministrazione nell'ottica di una maggiore efficienza, efficacia ed economicità;
- Il D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale, CAD), prevede all'art 2 che le Pubbliche Amministrazioni assicurino la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione”;
- L'art. 14.bis c. 2 del su citato CAD, prevede che Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ogni anno emani il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, da approvarsi entro il 30 settembre di ogni anno dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni;

Ricordato che l'art. 17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale ed i conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità;

Dato atto che è stato nominato il Responsabile per la Transizione Digitale nella persona del Responsabile del Servizio Sistemi Informativi e e-government della Comunità di montagna della Carnia con cui è stata stipulata apposita convenzione e a cui sono attribuiti, tra l'altro, compiti di redazione del Piano Triennale per l'Informatica dell'Amministrazione i cui contenuti sono conformi a quelli del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024 redatto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID);

Rilevato che ai fini della redazione del Piano Triennale dell'Amministrazione edizione 2023-2025, è stato utilizzato lo schema reso disponibile da AgID nel mese di aprile 2022 denominato "Format PT", il quale ha lo scopo di uniformare e dare coerenza alle informazioni ivi contenute rispetto a quanto riportato nell'equivalente Piano Triennale nazionale per l'Informatica;

Vista l'allegata bozza del Piano Triennale per la transizione digitale 2023-2025, predisposta dal Responsabile della Transizione digitale, nominato dal Presidente con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 59/2021 dd 02 agosto 2021;

Atteso che il Piano triennale per l'informatica specifico per il Consorzio Boschi Carnici, oltre a recepire i contenuti del Piano Nazionale, è stato strutturato nell'ottica di favorire, in ambito locale, lo sviluppo di una società digitale, con al centro i cittadini e le imprese, prevedendo i seguenti, principali, obiettivi strategici:

- adeguamento del sito internet istituzionale alle nuove Linee Guida Agid al fine di permettere un accesso veloce ed intuitivo ai contenuti dello stesso;
- migrazione, in cloud, dei programmi gestionali in uso presso gli uffici e rafforzamento delle politiche di sicurezza;

Richiamato il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione del Piano Triennale ICT 2023- 2024, dando altresì atto che dall'adozione del presente provvedimento non discende direttamente alcun onere di spesa e che i singoli interventi che lo compongono, saranno oggetto di specifici provvedimenti in cui saranno individuati i relativi oneri finanziari;

Ritenuto, conseguentemente, di approvare il suddetto Piano Triennale per la transizione digitale 2023-2025 demandando la relativa attuazione al Responsabile della Transizione Digitale, in stretta collaborazione con la Direzione e gli uffici dell'ente;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato "Piano Triennale per la transizione digitale 2023-2025 del Consorzio Boschi Carnici" che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.
2. Di dare atto che nella presente fase non vi sono oneri a carico dell'Ente e che, per le misure attuative del Piano che dovessero richiedere spese, si provvederà con specifici provvedimenti nell'ambito delle risorse che saranno appositamente assegnate attraverso il Bilancio.
3. Di pubblicare il "Piano Triennale per la transizione digitale 2023-2025 del Consorzio Boschi Carnici" sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi della L.R. 21/2003 e successive modificazioni.

Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Luigi Cacitti

IL SEGRETARIO F.F.
F.to dott. Vanessa Giorgis

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La sottoscritta incaricata consorziale certifica che copia del presente verbale, a norma dell'art. 1 commi 15 e 19 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21, verrà pubblicata all'albo Consorziale per 15 giorni consecutivi dal 04.05.2023 al 19.05.2023

Tolmezzo, lì 04.05.2023

L'INCARICATO
F.to Paola Gardel

Il sottoscritto certifica che copia del verbale di deliberazione suddetto è stata pubblicata nei termini sopra specificati senza denunce, reclami od opposizioni.

Tolmezzo, lì

L'INCARICATO

Piano Triennale per la transizione digitale 2023-2025

Consorzio Boschi Carnici

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2022-2024
pubblicato da AGID

Tolmezzo,

Sommario

PARTE I.....	5
IL PIANO TRIENNALE.....	5
Introduzione.....	5
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale.....	6
Contesto Strategico.....	6
Obiettivi e spesa complessiva prevista	8
PARTE II.....	9
LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	9
CAPITOLO 1. SERVIZI.....	9
Contesto normativo e strategico	9
Obiettivi e risultati attesi.....	11
OB.1.1 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali.....	11
OB.1.2 – Migliorare l’esperienza d’uso e l’accessibilità dei servizi	12
CAPITOLO 2. DATI.....	14
Contesto normativo e strategico	14
Obiettivi e risultati attesi.....	17
OB.2.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	17
CAPITOLO 3. PIATTAFORME.....	19
Contesto normativo e strategico	19
Obiettivi e risultati attesi.....	24
OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni	24
OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini ...	24
CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE.....	25

Contesto normativo e strategico	26
Obiettivi e risultati attesi.....	29
CAPITOLO 5. INTEROPERABILITA'	31
Contesto normativo e strategico	31
Riferimenti normativi italiani:	31
Obiettivi e risultati attesi.....	33
OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API	33
CAPITOLO 6. SICUREZZA INFORMATICA	34
Contesto normativo e strategico	34
Obiettivi e risultati attesi.....	36
OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA.....	36
OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.....	37
PARTE III.....	38
LA GOVERNANCE.....	38
CAPITOLO 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE	38
Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale	38
Strumenti e modelli per l'innovazione.....	39
Contesto normativo e strategico	40
Strumenti e modelli per l'innovazione	40
Obiettivi e risultati attesi.....	42
OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori	42
OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale	42
APPENDICE 1. Acronimi	43

PARTE I

IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (di seguito chiamato Piano Triennale o Piano o PT) costituisce il documento strategico realizzato da AgID per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana, in un'ottica di riqualificazione della spesa per conseguire risparmi da reimpiegare in investimenti in materia d'innovazione tecnologica fissando una serie di obiettivi e linee d'azione cui le Amministrazioni devono ispirarsi per pianificare e programmare le azioni di digitalizzazione nel corso del triennio attraverso un proprio piano. Tale piano utilizza gli obiettivi e le linee d'azione del Piano nazionale per valutare il proprio grado di adeguatezza e per programmare le azioni nel medio periodo.

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento al Piano Triennale del Consorzio Boschi Carnici, è redatto conformemente coerentemente con gli strumenti di programmazione e gestione e persegue un cambiamento sostenibile verso la trasformazione digitale attraverso specifiche linee d'azione, tenendo conto delle dotazioni d'infrastrutture fisiche e immateriali attualmente disponibili. Il documento è stato predisposto secondo il Format PT predisposto da AGID ed in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale nazionale 2022 – 2024, che vengono riportati nei seguenti capitoli mantenendo la numerazione originaria.

Sarà compito dell'Amministrazione valutare e provvedere all'integrazione del DUP, con il presente Piano per l'informatica che, nei suoi obiettivi, seguirà le indicazioni e la metodologia definiti da AGID, nonché le indicazioni strategiche indicate dal P.N.R.R. attraverso l'obiettivo M1C1.

Nel rispetto di quanto previsto dalla norma nella redazione del PIAO, sia per quanto attiene gli obiettivi più generali di transizione al digitale dell'Ente (performance), che quelli attribuiti ai diversi settori, e a quelli individuali, **al raggiungimento degli obiettivi di “transizione al digitale” dovrà essere attribuito uno specifico valore in relazione alle attività programmate.**

Il Consorzio Boschi Carnici è organizzato nelle seguenti Aree:

- 1) Area Amministrativa
- 2) Area Contabile
- 3) Area Tecnica

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il processo di digitalizzazione e dematerializzazione dell'attività istituzionale coinvolge trasversalmente tutte le aree ed i settori. La transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione dell'Ente sono affidati al Servizio per i sistemi informativi e di e-government della Comunità di montagna della Carnia per effetto della convenzione sottoscritta in data 02/12/2021.

Per la concreta attuazione della convenzione e per ottimizzare la gestione convenzionata secondo criteri di efficacia ed efficienza, viene costituito l'ufficio comune presso la Comunità. A tale ufficio è conferito l'esercizio delle funzioni gestionali del Consorzio. L'ufficio è composto da personale della Comunità, preposto un Responsabile, con adeguata qualifica professionale munito dei poteri di gestione come individuati dall'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 al quale è attribuita anche la responsabilità di cui all'articolo 17 del CAD (Responsabile per la transizione digitale) con la funzione principale di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini. L'attività del RDT si svolge nel pieno rispetto di quanto previsto dalla circolare 2/2018 del dipartimento funzione pubblica. Nella stesura del presente piano, tuttavia, sono stati coinvolti tutti Responsabili dei servizi dell'Ente.

Contesto Strategico

Il presente piano è redatto secondo i principi guida delineati dal Piano Triennale nazionale 2021-2023 approvato da AgID su cui si basa la strategia della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione che ha tra gli obiettivi il soddisfacimento dei diritti dei cittadini e delle imprese e sono quelli indicati nella Sezione II del D.lgs. 82/2005 CAD come ribaditi nella "Guida dei diritti di cittadinanza digitali" emanata da AgID in data 09/03/2022:

Diritto all'uso delle tecnologie: chiunque ha diritto di usare in modo accessibile ed efficace, le soluzioni e gli strumenti del CAD nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;

Identità digitale e Domicilio digitale: chiunque ha il diritto di accedere ai servizi on-line offerti dalle PA tramite la propria identità digitale;

Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche: le PA sono obbligate ad accettare tramite la piattaforma PagoPA i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico;

Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche: tutte le comunicazioni tra imprese e pubblica amministrazione, e viceversa, avvengono esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Utilizzo del domicilio digitale: le comunicazioni tramite i domicili digitali sono effettuate agli indirizzi inseriti negli appositi elenchi istituiti (IPA, INI PEC, INAD);

Diritto a servizi on-line semplici e integrati: chiunque ha diritto di fruire dei servizi erogati dalle PA in forma digitale;

Alfabetizzazione informatica dei cittadini: lo Stato e le PA promuovono iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;

Connettività alla rete Internet negli uffici e luoghi pubblici: le PA favoriscono la connettività alla rete internet negli uffici e nei luoghi pubblici;

Partecipazione democratica elettronica: le PA favoriscono ogni forma di uso delle tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

DESCRIZIONE	PROVENIENZA FONDI	IMPORTO
Prestazioni Di Servizio, Assistenza Software Ecc. Per L'informatizzazione Dei Servizi Consorziali	Bilancio dell'Ente	€ 2.000,00
Prestazioni Di Servizio Per La Progettazione Informatica E La Gestione Del Sito Web Consorziale	Bilancio dell'Ente	€1.600,00
Spese Di Telefonia E Connettività	Bilancio dell'Ente	€ 3.000,00
Noleggio Attrezzature (Fotoriproduttori, Computer, Stampanti Ecc.) Previste Nel Piano Di Approvvigionamento	Bilancio dell'Ente	€ 850,00

PARTE II

LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. SERVIZI

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti (cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche). I servizi devono avere un chiaro valore per l'utenza. La qualità finale dipende da un'attenta valutazione organizzativa e dall'adozione di tecnologie abilitanti che consentano di strutturare l'intero processo della prestazione erogata, semplificando i processi interni dell'ente erogatore e celando la complessità residua.

Le azioni previste da questa Amministrazione per il raggiungimento di tale obiettivo sono:

1. un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service (SaaS) già esistenti;
2. il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
3. l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
4. il costante monitoraggio da parte dei propri servizi online;
5. l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite sito web.

I principi di riferimento sono "once-only", "cloud-first" ed "open-source".

Per il monitoraggio dei propri servizi questo Ente utilizza Web Analytics Italia.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art.9, comma 7;
- Linee Guida AGID per il design dei servizi internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione;
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici;

- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione;
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA;
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA;
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Sub-Investimento 1.4.1: "Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali";
 - Sub-Investimento 1.4.2: "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali".

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE);
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.

Obiettivi e risultati attesi

OB.1.1 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Linea d'azione 1.1.1	Pubblicazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web aderendo a a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online.
Periodo di riferimento	Da settembre 2020
Azioni dell'Ente:	
Analisi stato di fatto	- L'adesione alla piattaforma Web Analytics Italia è stata effettuata ma risulta tuttora sospesa in attesa di trasmissione e successiva attivazione del codice di tracciamento degli accessi.
Tempi di realizzazione	- Richiesta trasmissione codice di tracciamento – aprile 2023 - Attivazione del codice di tracciamento e pubblicazione statistiche: dal momento di adesione alla piattaforma – maggio 2023
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Programmata

Linea d'azione 1.1.2	L'Ente applica i principi Cloud First - SaaS First e acquisisce servizi cloud qualificati da AGID, consultando il Catalogo dei servizi Cloud qualificati da AGID per la PA.
Periodo di riferimento	Da settembre 2020
Azioni dell'Ente:	
Analisi stato di fatto	L'Ente ha avviato l'attività di migrazione al Cloud adottando soluzioni IaaS e SaaS, con particolare riferimento alla modalità SaaS, consultando il Catalogo dei servizi Cloud qualificati da AGID per la PA (https://catalogocloud.agid.gov.it/) ed acquisendo servizi Cloud solo se qualificati da AGID.
Azioni programmate	- Iscrizione alla piattaforma PA digitale 2026 - Classificazione dei servizi dell'ente - Compilazione e trasmissione del piano di migrazione al cloud - Attuazione del piano di migrazione al cloud
Tempi di realizzazione	Trasmissione del piano di migrazione al cloud: appena sarà validata la classificazione dei servizi da parte di ACN Completamento delle attività di migrazione inserite nel piano: entro il 2026
Budget	Da definire

Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia / Uffici titolari dei procedimenti coinvolti nei servizi oggetto di migrazione
SAL	Avviata

Linea d'azione	L'Ente adegua le proprie procedure di procurement alle linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69).
Periodo di riferimento	Entro ottobre 2022
Azioni dell'Ente	
Analisi dello stato di fatto	<p>L'Ente osserva, per le nuove acquisizioni ICT, le indicazioni previste nelle linee guida AGID, con particolare riferimento a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee guida sicurezza nel procurement ICT del 13/02/2020; - Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici del 13/02/2020; - Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni del 03/11/2020; - Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA del 27/07/2022 effettuando: - valutazioni comparative tecnico economiche sugli acquisti ICT; - privilegiando le soluzioni open source, comprese quelle messe a disposizione dalle altre amministrazioni.
Tempi di realizzazione	Febbraio 2020 – settembre 2022
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia / Uffici dell'Ente coinvolti nell'acquisizione
SAL	Completata

OB.1.2 – Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

Linea d'azione	L'Ente pubblica tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web e APP mobili
Periodo di riferimento	Entro il 23 settembre 2023
Azioni dell'Ente:	
Analisi dello stato di fatto	L'Ente ha pubblicato la dichiarazione di accessibilità al URL: fornito da AGID in seguito alla compilazione dell'apposito form.
Azioni programmate	L'Ente pubblica entro il mese di settembre di ciascun anno la dichiarazione di accessibilità
Tempi di realizzazione	Da settembre 2023

Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Programmata con cadenza annuale

Linea d'azione	L'Ente adegua il proprio sito web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi ai criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, pubblicati da AGID in seguito al monitoraggio dei siti web istituzionali degli enti.
Periodo di riferimento	Entro il 31 dicembre 2023
Azioni dell'Ente	
Analisi dello stato di fatto	Entro settembre 2022 è stata eseguita la correzione dei seguenti errori sul sito web istituzionale: <i>1.1.1 - Contenuti non testuali</i> <i>1.4.1 - Uso del colore</i> <i>2.4.7 – Focus visibile</i> <i>3.2.2 – All'input</i>
Azioni programmate e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Entro settembre 2023 Risoluzione degli errori relativi al criterio di successo <i>2.1.1 Tastiera</i> - Entro dicembre 2024 Risoluzione degli errori relativi al criterio di successo <i>4.1.3 Messaggi di stato (Livello AA)</i>
Budget	Da definire
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	In corso

CAPITOLO 2. DATI

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione al fine di:

- affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy);
- supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati;
- garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse;
- fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

È quindi necessario definire una data governance coerente con la Strategia europea, con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e funzionale al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD).

È raccomandata la fornitura di dataset preferenzialmente attraverso API, con le caratteristiche di seguito riportate, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024:

- che rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI);
- che siano documentati attraverso metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica;
- che siano registrati sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) artt. 50, 50-ter, 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2022 – Obblighi e termini di accreditamento alla Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)
- Legge regionale 17 aprile 2014 n. 7
- Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione)
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
- Linee guida per i cataloghi dati
- Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati.
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali.
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR).
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione.
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 –Una strategia europea per i dati.

Obiettivi e risultati attesi

OB.2.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Linea d'azione	L'Ente attua le e linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.
Periodo di riferimento	Da gennaio 2023
Azioni dell'Ente:	
Azioni programmate	L'Ente procederà all'attuazione delle e linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.
Tempi di realizzazione	Entro il 31/12/2023
Budget	Da definire
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia / Ufficio responsabile della gestione del flusso di dati e del relativo trattamento
SAL	In corso

Linea d'azione	L'Ente attua le indicazioni presenti nella guida operativa sui dati di elevato valore per l'attuazione del relativo Regolamento di esecuzione (UE) e delle Linee Guida sui dati aperti.
Periodo di riferimento	Da gennaio 2024
Azioni dell'Ente:	
Azioni programmate	L'Ente procederà all'attuazione delle indicazioni presenti nella guida operativa sui dati di elevato valore per l'attuazione del relativo Regolamento di esecuzione (UE) e delle Linee Guida sui dati aperti.
Tempi di realizzazione	Entro il 31/12/2024
Budget	Da definire
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia / Ufficio responsabile della gestione del flusso di dati e del relativo trattamento
SAL	In corso

Linea d'azione	L'Ente individua i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con quanto previsto dalla Direttiva, documentandoli nel catalogo regionale e nazionale dei dati aperti
Periodo di riferimento	Da gennaio 2021
Azioni dell'Ente:	
Analisi dello stato di fatto	L'Ente non ha ancora individuato i flussi di dati da documentare sul catalogo regionale dei dati aperti.
Azioni programmate	L'Ente procederà alla ricognizione dei propri flussi di dati per valutare la possibilità di documentazione dei medesimi sul catalogo regionale dei dati aperti.
Tempi di realizzazione	Entro il 31/05/2023
Budget	Da definire
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia / Ufficio responsabile della gestione del flusso di dati e del relativo trattamento
SAL	In corso

Linea d'azione	L'Ente è tenuto ad accreditarsi alla PDND, a sviluppare le interfacce di programmazione (API) di cui all'art. 50-ter, comma 2, del CAD ed a rendere disponibili le proprie basi dati sulla PDND.
Periodo di riferimento	Entro il 30/09/2023
Azioni dell'Ente:	
Analisi dello stato di fatto	Ente procederà allo sviluppo delle API una volta effettuata la ricognizione dei propri flussi di dati e valutata la possibilità di documentazione dei medesimi sul catalogo regionale dei dati aperti.
Azioni programmate	L'Ente pianifica le attività sopra descritte
Tempi di realizzazione	Adesione alla PDND e sviluppo di 1 API: entro il 30/09/2023
Budget	Da definire
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia / Ufficio responsabile della gestione del flusso di dati e del relativo trattamento
SAL	Pianificata

CAPITOLO 3. PIATTAFORME

Le piattaforme della Pubblica Amministrazione sono piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. Esse favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Le principali piattaforme già attive sono SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA, è inoltre prevista l'attivazione di nuove piattaforme quali:

- **Indice nazionale dei domicili digitali (INAD)** delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino;
- **Piattaforma Notifiche Digitali (PND)** che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA;
- **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche data-driven.
- **Piattaforma Gestione Deleghe (SDG)** che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt.5, 6-quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66.
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali

- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Sub-Investimento 1.3.1: “Piattaforma nazionale digitale dei dati”
 - Sub-Investimento 1.4.3: “Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi”
 - Sub-Investimento 1.4.4: “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)”
 - Sub-Investimento 1.4.5: “Piattaforma Notifiche Digitali”

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR).
- WP 29 “Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment

SPID:

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID
- Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID
- Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID

CIE:

Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

ANPR:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità' di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

PagoPA:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 5
- Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali -Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la

pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019

- Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018)

SIOPE+:

Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533)

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 50-ter
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

IO, l'app dei servizi pubblici:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-bis
- Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 lettera f) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

- Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione

Sistema Gestione Deleghe (SDG):

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

Piattaforma Notifiche Digitali

Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019

- Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403
- Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

Obiettivi e risultati attesi

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

L'attività del Consorzio Boschi Carnici non prevede l'adesione a piattaforme abilitanti ne produce atti da notificare. Per questi motivi non si reputa necessaria, per il momento, l'adozione di obiettivi in tal senso.

CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è fattore abilitante per l'erogazione di servizi pubblici a cittadini e imprese e di servizi essenziali per il Paese. In linea con quanto previsto nel Piano Triennale 2020-2022 e in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità

dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agencia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia" ([https:// cloud.italia.it](https://cloud.italia.it)). Tale documento è parte integrante del presente Piano triennale si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali:

- la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;
- un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
- lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, articolo 35;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante “Codice dell'amministrazione digitale”, articoli. 8-bis e 73;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, articolo 75;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga;
- Strategia cloud Italia;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
- Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

Riferimenti normativi europei:

- Programma europeo CEF Telecom;
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
- Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
- Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

Obiettivi e risultati attesi

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

Linea d'azione	L'Ente deve trasmettere all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento
Periodo di riferimento	Da luglio 2022
Azioni dell'Ente	
Analisi dello stato di fatto	L'Ente ha programmato la classificazione dei propri dati e servizi digitali secondo le tre classi definite dall'ACN: <ul style="list-style-type: none"> • Strategico: dati e servizi la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale; • Critico: dati e servizi la cui compromissione potrebbe determinare un pregiudizio al mantenimento di funzioni rilevanti per la società, la salute, la sicurezza e il benessere economico e sociale del paese; • Ordinario: dati e servizi la cui compromissione non provochi l'interruzione di servizi dello Stato o, comunque, un pregiudizio per il benessere economico e sociale del paese.
Azioni programmate e tempi di realizzazione	Aggiornamento annuale dell'elenco dei dati e dei servizi digitali e comunicazione all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Programmata

Linea d'azione	Gli enti con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento.
Periodo di riferimento	Entro il 28/02/2023
Azioni dell'Ente:	
Analisi dello stato di fatto	L'Ente deve trasmettere all'ACN la classificazione dei servizi prima di poter procedere alla compilazione e trasmissione del piano di migrazione al cloud.
Tempi di realizzazione	Febbraio 2023
Budget	Obiettivo programmato in regime di invarianza finanziaria

Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Programmata con scadenza entro il 31/05/2023

OB.4.3 - Migliorare la fruizione dell'offerta dei servizi digitali per cittadini e imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA

Linea d'azione	L'Ente si approvvigiona sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC
Periodo di riferimento	Da ottobre 2020
Azioni dell'Ente	L'Ente applica tale disposizione di legge.
Tempi di realizzazione	Da ottobre 2020
Budget	Obiettivo programmato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Completata

CAPITOLO 5. INTEROPERABILITA'

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua:

- gli standard
- le modalità di utilizzo degli standard
- le tecnologie SOAP e REST

da utilizzare per l'implementazione delle API, attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle pubbliche amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Determina AGID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle "Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità"
- Determina AGID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
- European Interoperability Framework – Implementation Strategy
- Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens.

Obiettivi e risultati attesi

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

Linea d'azione	L'Ente adotta le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" nella realizzazione di API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati
Periodo di riferimento	Da gennaio 2022
Azioni dell'Ente	L'azione di realizzazione delle API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati verrà programmata al termine della fase di analisi per individuare i servizi su cui implementare API conformi per l'interazione con altre PA
Tempi di realizzazione	Entro dicembre 2023
Budget	Da definire
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Da programmare

Linea d'azione	L'Ente contribuisce a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale
Periodo di riferimento	Da gennaio 2023
Azioni dell'Ente	L'azione di popolamento del Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale verrà programmata al termine della fase di analisi per individuare i servizi su cui implementare API conformi per l'interazione con altre PA e della successiva eventuale realizzazione
Tempi di realizzazione	Dicembre 2024
Budget	Da definire
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Da programmare

CAPITOLO 6. SICUREZZA INFORMATICA

La sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale. Il PNRR ed il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la cybersecurity a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia. La nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale è il soggetto nazionale di riferimento.

Alcuni elementi di attenzione legati ai possibili attacchi informatici sono:

1. il controllo della “supply chain”;
2. la “Cyber Security Awareness” dei dipendenti.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell’architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all’articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51.
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull’organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: “Cybersecurity”

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS.
- Nuova strategia Cybersicurezza europea

Obiettivi e risultati attesi

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

Linea d'azione	L'Ente nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT deve far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT
Periodo di riferimento	Da settembre 2020
Azioni dell'Ente	
Analisi dello stato di fatto	L'Ente ad oggi non è stato oggetto di attacchi informatici.
Azioni programmate	L'Ente: - valuta le acquisizioni di beni e servizi ICT in relazione alle Linee guida AGID sulla sicurezza nel procurement ICT; - nei propri atti di acquisizione di beni e servizi ICT fa riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT.
Tempi di realizzazione	Da settembre 2020
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	In corso

Linea d'azione	L'Ente deve adeguarsi alle "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" aggiornato da Agid
Periodo di riferimento	Entro 31/12/2023
Azioni dell'Ente	
Analisi dello stato di fatto	L'Ente monitora e aggiorna le proprie misure di sicurezza ed aggiorna annualmente il "Modulo di implementazione" allegato alla Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017
Azioni programmate e Tempi di realizzazione	Aggiornamento annuale del Modulo di implementazione
Budget	Da definire in base al monitoraggio annuale
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	In corso

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Linea d'azione	L'Ente consulta la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset
Periodo di riferimento	Da dicembre 2021
Azioni dell'Ente	
Valutazione dello stato di fatto	L'Ente consulta la piattaforma Infosec per la valutazione delle minacce cibernetiche portate verso le infrastrutture informatiche
Azioni programmate	Controllo della sicurezza degli delle infrastrutture e degli asset in conseguenza al rilascio di nuove vulnerabilità.
Tempi di realizzazione	Da dicembre 2021
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	In corso

Linea d'azione	L'Ente mantiene costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità
Periodo di riferimento	Da maggio 2021
Azioni dell'Ente	Monitoraggio (anche con Vulnerability Assessment programmati) /aggiornamento costantemente del sito web istituzionale e degli altri siti web dell'amministrazione al fine di correggere eventuali vulnerabilità.
Tempi di realizzazione	Da maggio 2021
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	In corso

PARTE III

LA GOVERNANCE

CAPITOLO 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Tutti i processi d'innovazione sono legati al tema delle competenze digitali che rappresentano un fattore abilitante di natura trasversale. Il divario di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali", elaborata, come il relativo Piano operativo pubblicato nel dicembre 2020, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articola su quattro assi di intervento:

- lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
- il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'e-leadership con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
- il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione

consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

Il progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "Competenze digitali per la PA" mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad Amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. Comuni, Enti Pubblici non economici, Regioni). A questa attività si sono aggiunte iniziative "verticali": la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell'accessibilità, della security awareness, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l'aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili per la Transizione al digitale.

Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi. L'innovazione guidata dalla domanda pubblica passa attraverso tre fasi di seguito sintetizzate:

1. La generazione dell'innovazione: innovation procurement ed open innovation.
2. La sperimentazione e lo sviluppo dell'innovazione:
 - Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di hub locale del CdCT (Centro di Competenza Territoriale);
 - Smart community.

Il programma Smarter Italy, avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con AGID, MID e MIUR, intende sperimentare nuove soluzioni tecnologiche, accanto a meccanismi di open innovation e appalto innovativo (Smart procurement) per i territori.

3. La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche: AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip assicurano una governance unitaria multi-stakeholder e una struttura organizzativa omogenea affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

Nell'ambito delle attività di governance sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano triennale.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle procedure di appalto e la messa a punto dell'infrastruttura digitale a supporto del Piano strategico nazionale di trasformazione digitale degli acquisti pubblici (Public e-procurement) coerente con gli obiettivi del Mercato Unico Digitale, la piattaforma di e-procurement per gli appalti di innovazione prevede la digitalizzazione "end to end" dell'intero processo di acquisto pubblico al fine di assicurare l'interoperabilità e l'interscambio dei dati e delle informazioni con le piattaforme di e-procurement esistenti (nazionali ed europee), sulla base degli standard di settore e di soluzioni tecniche emergenti.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 13
- Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020
- Dipartimento della funzione pubblica, Syllabus "Competenze digitali per la PA", 2020
- Strategia Nazionale per le competenze digitali - DM 21 luglio 2020 Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
- Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.7: "Competenze digitali di base"
- Riferimenti normativi europei:
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)

Strumenti e modelli per l'innovazione

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, art. 3 comma 1 lett. m)

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1 co. 411-415
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, articolo 8, comma 1-ter
- Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19
- Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247
- Decreto Ministeriale del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018 - Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale
- Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 - Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione europea COM (2018) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2017) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2013) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2007) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa

Obiettivi e risultati attesi

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Linea d'azione	L'Ente programma i fabbisogni di innovazione, gli acquisti di beni e servizi innovativi per l'anno successivo
Periodo di riferimento	Da gennaio 2023
Azioni dell'Ente e tempi di realizzazione	- L'Ente programma i fabbisogni di innovazione, gli acquisti di beni e servizi innovativi per l'anno 2024: entro ottobre 2023 - L'Ente programma i fabbisogni di innovazione, gli acquisti di beni e servizi innovativi per l'anno 2025: entro ottobre 2024
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Da programmare

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

Linea d'azione	L'Ente partecipa alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali
Periodo di riferimento	Da gennaio 2021
Azioni dell'Ente	L'Ente programma la formazione del proprio personale in aderenza al progetto Syllabus – competenze digitali per la PA
Tempi di realizzazione	Da gennaio 2023 – Formazione di livello base Da gennaio 2024 – Formazione di livello intermedio Da gennaio 2025 – Formazione di livello avanzato
Budget	Obiettivo realizzato in regime di invarianza finanziaria
Responsabilità	Ufficio associato per la transizione digitale della Comunità di Montagna della Carnia
SAL	Da programmare

APPENDICE 1. Acronimi

ACRONIMO	DEFINIZIONE
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
AGCOM	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
AOO	Area organizzativa omogenea
API	Application Programming Interface - Interfaccia per la programmazione di applicazioni
APP	Abbreviazione di Applicazione, sia mobile che no
APR	Anagrafe popolazione residente
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
CDM	Comunità di montagna
CED	Centro elaborazione dati
CERT	Computer Emergency Response Team - Struttura per la risposta ad emergenze informatiche
CIE	Carta d'identità elettronica
Consip	Concessionaria servizi informativi pubblici
CSIRT	Computer Security Incident Response Team
CSP	Cloud Service Provider - Fornitore di servizi cloud
DESI	Digital Economy and Society Index - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società
DFP	Dipartimento Funzione Pubblica
DPO	Data Protection Officer - Responsabile Protezione Dati
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale
eIDAS	Electronic Identification Authentication & Signature - Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari
ENIT	Agenzia nazionale italiana del turismo

ETP	Enti di promozione del turismo
IaaS	Infrastructure as a Service - Infrastruttura tecnologica fisica e virtuale in grado di fornire risorse di computing, networking e storage da remoto e mediante API
ICT	Information and Communications Technology - Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
INAD	Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali
INI-PEC	Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese
INSPIRE	Infrastructure for Spatial Information in Europe - Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa
IT	Information Technology - Tecnologia dell'informazione
MEPA	Mercato Elettronico della PA
OD	Open data
PA	Pubblica amministrazione
PaaS	Platform as a Service - Piattaforme per sviluppare, testare e distribuire le applicazioni su internet
PEC	Posta elettronica certificata
PEPPOL	Pan-European Public Procurement OnLine
RTD	Responsabile per la Transizione al Digitale
SaaS	Software as a Service - Applicazioni software accessibili tramite Internet sfruttando diverse tipologie di dispositivi (Desktop, Mobile, etc)
SPID	Sistema pubblico di identità digitale
WAI	Web Analytics Italia
XML	eXtensible Markup Language

APPENDICE 2. Glossario

ESPRESSIONE	DESCRIZIONE
Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)	Base di dati di interesse nazionale e piattaforma abilitante di titolarità del Ministero dell'Interno. L'ANPR prenderà il posto delle anagrafi dei Comuni italiani, costituendo un riferimento unico per la Pubblica amministrazione, le società partecipate e i gestori di servizi pubblici. Include tutti i dati anagrafici della popolazione residente.
App	Applicazione software dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet. Si differenzia dalle tradizionali applicazioni, sia per il supporto con cui viene usata, sia per la concezione che racchiude in sé, caratterizzata da una semplificazione ed eliminazione del superfluo, al fine di ottenere leggerezza, essenzialità e velocità, in linea con le limitate risorse hardware e con la differente usabilità dei dispositivi mobili rispetto ai computer desktop.
Application Programming Interface (API)	Interfaccia per la programmazione di applicazioni, ovvero serie di convenzioni adottate dagli sviluppatori di software per definire il modo con il quale va richiamata una determinata funzione di un'applicazione. Rispetto a quanto indicato in questo Piano, il nuovo Modello di interoperabilità (cfr. cap. 5) definirà le regole e le convenzioni che le Pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti che aderiscono al Sistema Informatico della PA devono adottare per sviluppare servizi abilitati all'integrazione applicativa.
Back end	In informatica indica le interfacce che hanno come destinatario un programma. Un'applicazione di back end è un programma con il quale l'utente interagisce indirettamente, solitamente attraverso un'applicazione di front end.
Back office	Si contrappone al front office ed è quella parte di un'organizzazione che comprende tutte le attività proprie che contribuiscono alla sua gestione operativa: dagli aspetti tecnici legati alla produzione e all'esercizio delle funzioni tipiche, alle attività di gestione dell'organizzazione e dei procedimenti amministrativi. In pratica, il back office è tutto ciò che l'utente non vede ma che consente la realizzazione dei servizi a lui destinati.

<p>Basi di dati di interesse nazionale</p>	<p>L'Art. 60 del CAD le definisce come insieme delle informazioni raccolte e gestite digitalmente dalle Pubbliche amministrazioni, omogenee per tipologia e contenuto e la cui conoscenza è rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle altre Pubbliche amministrazioni. Tra le basi di dati individuate, a titolo di esempio, si riportano: il Repertorio nazionale dei dati territoriali, l'Anagrafe nazionale della popolazione residente, Banca dati nazionale dei contratti pubblici, Casellario giudiziale e Registro delle imprese.</p>
<p>Best practice</p>	<p>Insieme delle attività (procedure, comportamenti, abitudini ecc.) che, in base alle esperienze che nel tempo si sono dimostrate migliori, sia per la loro efficienza (meno quantità di sforzo), sia per la loro efficacia (risultati migliori), possono essere prese come riferimento e formalizzate in regole o piani da riprodurre in modo sistematico per favorire il raggiungimento dei risultati migliori in un determinato ambito.</p>
<p>Big data</p>	<p>Si parla di big data quando si ha un insieme di dati da memorizzare e/o elaborare di dimensioni così grandi, e/o con una varietà di formati così elevata, e/o con una velocità di crescita così alta da richiedere l'uso di software non convenzionali (tecnologie big data) per estrapolare, gestire e processare informazioni entro un tempo ragionevole. Le tecnologie Big data sono altamente scalabili: le loro "capacità" di elaborazione/memorizzazione crescono linearmente con la quantità di risorse ad esse dedicate (tipicamente espressa in numero di host).</p>
<p>Codice dell'amministrazione digitale (CAD)</p>	<p>Istituito con il D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e modificato dal D.Lgs. 179 del 2016, è un corpo organico di disposizioni che presiede all'uso dell'informatica da parte della Pubblica amministrazione.</p>
<p>Computer Emergency Response/Readiness Team (CERT)</p>	<p>Struttura con compiti di prevenzione e coordinamento della risposta ad incidenti informatici. Un CERT generalmente svolge funzioni di informazione e formazione su tematiche legate alla sicurezza cibernetica.</p>
<p>Cloud o cloud computing</p>	<p>Modello per abilitare, tramite la rete, l'accesso diffuso, agevole e a richiesta, ad un insieme condiviso e configurabile di risorse di elaborazione (ad esempio reti, server, memoria, applicazioni e servizi)</p>

	<p>che possono essere acquisite e rilasciate rapidamente e con minimo sforzo di gestione o di interazione con il fornitore di servizi.</p>
<p>Cloud privato</p>	<p>Tipologia di cloud installato dall'utente nel suo data center per suo utilizzo esclusivo. Il principale vantaggio di un cloud privato è che i servizi vengono forniti da elaboratori che si trovano nel dominio dell'utente e, quindi, questi ha il pieno controllo delle macchine sulle quali sono conservati i dati ed eseguiti i processi.</p>
<p>Cloud pubblico (public cloud)</p>	<p>I servizi di public cloud sono offerti da fornitori che mettono a disposizione dei propri utenti/clienti la potenza di calcolo e/o di memorizzazione dei loro datacenter.</p>
<p>Cloud ibrido</p>	<p>Il cloud ibrido è una combinazione del modello pubblico e di quello privato, ovvero è un modello in cui l'utente utilizza sia risorse di un suo cloud privato che di un cloud pubblico.</p>
<p>Connecting Europe Facility (CEF)</p>	<p>Piano proposto dalla CE nell'ottobre del 2011 (COM (2011) 665) a sostegno dei trasporti, dell'energia e delle infrastrutture digitali, nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Obiettivo del Connecting Europe Facility è accelerare gli investimenti pubblici e privati nel campo delle reti transeuropee dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. In particolare il CEF sostiene progetti di interesse comune, diretti allo sviluppo e alla costruzione di nuovi servizi e infrastrutture, o all'ammodernamento di quelli esistenti, con priorità per i collegamenti mancanti nel comparto dei trasporti. Lo strumento sostiene, inoltre, progetti con un valore aggiunto a livello europeo e significativi benefici per la società che non ricevono finanziamenti adeguati dal mercato.</p>
<p>Conservazione documentale</p>	<p>La conservazione dei documenti e dei fascicoli informatici, disciplinata dal DPCM 3 dicembre 2013, è l'attività volta a proteggere e mantenere nel tempo gli archivi di documenti e dati informatici. Il tempo di conservazione, come ricordato dall'art. 43 del CAD può essere "permanente", cioè indefinito nel futuro o come viene spesso indicato "a lungo termine", cioè un arco temporale sufficientemente ampio da essere interessato da cambiamenti tecnologici. Il suo obiettivo primario è di impedire la perdita o la distruzione non autorizzata dei documenti</p>

	e di mantenere nel tempo le loro caratteristiche di autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità, reperibilità.
Crescita Digitale	La Strategia per la crescita digitale 2014-2020 è un piano strategico nazionale che traccia il percorso utile al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020. Crescita digitale è stato predisposto dalla Presidenza del Consiglio, insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione e approvato dalla Commissione Europea.
Data-driven policy (politiche data-driven)	Politiche guidate dai dati. Le opportunità offerte dalle tecnologie per Big Data e la diffusione dell'IoT rendono l'analisi dei dati uno strumento utile per costruire modelli della realtà sempre più precisi, grazie ai quali impostare strategie politiche efficaci.
Dataset	Una collezione di dati, generalmente riguardanti una stessa organizzazione, che vengono erogati e gestiti congiuntamente.
Dati.gov.it	Gestito da AgID, rappresenta il catalogo nazionale dei dati delle Pubbliche amministrazioni. In relazione a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 36/2006, così come modificato dal D.Lgs 102/2015, in materia di "Riutilizzo dell'informazione del settore pubblico", dati.gov.it è anche lo strumento di ricerca dei dati in formato aperto rilasciati dalle Pubbliche amministrazioni. Il catalogo è alimentato attraverso due modalità: l'inserimento dei metadati descrittivi dei dati attraverso un'applicazione web, lo harvesting automatico dai portali dei dati delle Pubbliche amministrazioni.
Digital Economy and Society Index (DESI)	Indice composito elaborato dalla Commissione europea per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società digitali. Esso aggrega una serie di indicatori strutturati intorno a cinque dimensioni: connettività; capitale umano; uso di internet; integrazione della tecnologia digitale; servizi pubblici digitali.
Digital by default	I servizi erogati dalle PA sono prodotti direttamente in modalità digitale. Ne segue la necessità di un cambiamento organizzativo dell'amministrazione attraverso la digitalizzazione anche dei processi di back office.

Digital divide	Indica il divario tra persone dotate di strumenti di comunicazione, informazione, elaborazione digitale al passo con i tempi e quelle che ne sono prive per varie ragioni. Il Digital divide può essere di tipo infrastrutturale, economico o culturale.
Digital first	Una strategia per la quale un'organizzazione distribuisce un servizio o un prodotto direttamente in modalità digitale e online, anziché in modalità tradizionale. In ambito PA, implica che i servizi siano erogati principalmente in via digitale. Tale approccio permette di raggiungere due risultati: favorire la diffusione di competenze informatiche presso la cittadinanza; dare impulso alla modernizzazione della Pubblica amministrazione attraverso la reingegnerizzazione dei propri processi interni.
E-Government	Sistema di gestione digitalizzata della Pubblica amministrazione, con lo scopo di ottimizzare e migliorare i processi interni degli enti, e di offrire servizi più rapidi e innovativi agli utenti.
Electronic Identification Authentication & Signature (eIDAS)	Il Regolamento eIDAS è il Regolamento UE 910/2014 sull'identità digitale che ha l'obiettivo di fornire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri.
Front end	In informatica, indica le interfacce che hanno come destinatario un utente. Un'applicazione di front end è un programma col quale l'utente ha un'interazione diretta.
Front office	Si contrappone al back office e rappresenta l'insieme delle strutture di un'organizzazione che gestiscono l'interazione con l'utente finale. Nel caso della PA, il front office è rappresentato dai diversi canali di erogazione di un servizio (dagli sportelli tradizionali ai servizi digitali), dai desk informativi e dagli uffici di relazione con il pubblico.
Gestori di pubblici servizi	Le aziende e gli enti organizzati in forma societaria che gestiscono servizi pubblici.
Identity Provider	Gestori dell'identità digitale accreditati ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 24 ottobre 2014. Persone giuridiche accreditate allo SPID che, in qualità di gestori di servizio pubblico, previa identificazione certa dell'utente, assegnano, rendono disponibili e gestiscono gli attributi utilizzati dal medesimo utente al fine della sua identificazione informatica. Essi

	<p>inoltre, forniscono i servizi necessari a gestire l'attribuzione dell'identità digitale degli utenti, la distribuzione e l'interoperabilità delle credenziali di accesso, la riservatezza delle informazioni gestite e l'autenticazione informatica degli utenti.</p>
<p>Infrastructure as a Service (IaaS)</p>	<p>Modello di servizio cloud. La facoltà fornita al consumatore è quella di acquisire elaborazione, memoria, rete e altre risorse fondamentali di calcolo, inclusi sistemi operativi e applicazioni. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura cloud sottostante, ma controlla sistemi operativi, memoria, applicazioni ed eventualmente, in modo limitato, alcuni componenti di rete (esempio firewall).</p>
<p>Information and Communications Technology (ICT)</p>	<p>Insieme dei metodi e tecnologie legate alla trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni. In generale, è anche utilizzata per descrivere l'area di attività tecnologiche e industriali relative alla comunicazione e elaborazione di informazioni.</p>
<p>Indice delle Pubbliche amministrazioni (IPA)</p>	<p>Base di dati gestita da AgID, rappresenta il catalogo dei dati anagrafici delle Pubbliche amministrazioni. Essa include tutti i dati sull'articolazione degli uffici, gli indirizzi email e PEC di ciascun ufficio unitamente ad altri dati come i responsabili, gli indirizzi di ubicazione degli uffici, ecc. La base di dati include altresì il codice ufficio della PA destinatario di fattura elettronica attraverso cui abilitare funzionalità offerte dalla piattaforma nazionale per la fatturazione elettronica.</p>
<p>Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese (INI-PEC)</p>	<p>Gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico, il catalogo contiene tutti gli indirizzi di posta elettronica certificata dei professionisti e delle imprese presenti sul territorio italiano.</p>
<p>Interoperabilità</p>	<p>In ambito informatico, la capacità di sistemi differenti e autonomi di cooperare e di scambiare informazioni in maniera automatica, sulla base di regole comunemente condivise.</p>
<p>Mercato Elettronico della PA (MePA)</p>	<p>Mercato digitale in cui le amministrazioni abilitate possono acquistare, per valori inferiori alla soglia comunitaria, i beni e servizi offerti da fornitori abilitati a presentare i propri cataloghi sul sistema. Consip definisce con appositi bandi le tipologie di beni e servizi e le condizioni</p>

	<p>generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi.</p>
Metadato	<p>È un'informazione che descrive un insieme di dati. Nell'ICT, i metadati descrivono in modo strutturato le proprietà dei dati. I metadati possono essere utilizzati anche per consentire un impiego funzionale dei documenti nell'ambito di un determinato sistema informativo. L'indicizzazione con uno schema di metadati omogeneo consente l'interoperabilità anche tra tipi di risorse diverse.</p>
Metodologia agile	<p>Un insieme di metodi di sviluppo del software che si basa su un approccio meno strutturato dei metodi tradizionali, con l'obiettivo di sviluppare software funzionante in tempi brevi. Le funzionalità sono aggiunte per cicli successivi (iterazioni), passando per il rilascio di demo e per l'interazione con il cliente. Al termine di ciascuna iterazione il software è funzionante e presenta nuove funzionalità rispetto all'iterazione precedente. Le iterazioni si susseguono fino al completamento definitivo del prodotto.</p>
Mobile first	<p>Approccio che imposta l'erogazione di un servizio digitale a partire dal canale mobile (app e/o sito web), per poi estendere l'offerta tramite sito web adatto alla navigazione desktop.</p>
Neutralità tecnologica	<p>Principio introdotto nella legislazione europea dal «pacchetto telecomunicazioni» del 2002 (2002/21/CE, 2002/20/CE, 2002/19/CE, 2002/22/CE, 2002/58/CE). Tale principio prevede la: (i) non discriminazione tra particolari tecnologie, (ii) non imposizione dell'uso di una particolare tecnologia rispetto alle altre e (iii) possibilità di adottare provvedimenti ragionevoli al fine di promuovere taluni servizi indipendentemente dalla tecnologia utilizzata.</p>
Once only principle	<p>Principio per il quale le Pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite. Sono poi le Pubbliche amministrazioni a condividere tali dati tra i propri uffici, in modo da non caricare cittadini e imprese di gravami aggiuntivi. A livello europeo, lo Once only principle è elemento portante della priorità Administrative Burden Reduction (ABR), cruciale per raggiungere l'obiettivo di un Governo Efficiente ed Efficace, fissato</p>

	<p>come prioritario nell'EU eGovernment Action Plan 2016 - 2020 (COM(2016) 179).</p>
<p>OpenPEPPOL</p>	<p>Associazione no profit fondata il 1° settembre 2012 dopo il completamento del progetto Pan-European Public Procurement Online (PEPPOL) che ha visto l'implementazione delle specifiche di PEPPOL in diversi paesi europei, risolvere i problemi di interoperabilità per gli appalti elettronici.</p>
<p>Paas - Platform as a Service</p>	<p>Modello di servizio cloud. La facoltà fornita al consumatore è quella di distribuire sull'infrastruttura cloud applicazioni create in proprio oppure acquisite da terzi, utilizzando linguaggi di programmazione, librerie, servizi e strumenti supportati dal fornitore. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, ma ha il controllo sulle applicazioni ed eventualmente sulle configurazioni dell'ambiente che le ospita.</p>
<p>Pan European Public Procurement OnLine</p>	<p>Iniziativa sviluppata dal 2008 all'agosto del 2012 nell'ambito del Programma Europeo per l'Innovazione e la Competitività (CIP), con l'obiettivo di definire soluzioni che permettano, nel lungo periodo, a qualsiasi operatore economico dell'UE di partecipare senza incontrare barriere tecnologiche alla gara d'appalto elettronica di una PA di un altro Stato membro, inviando le attestazioni per la partecipazione e le proprie offerte in forma di catalogo, ricevendo ordini e emettendo fatture, tutto in formato elettronico e con la possibilità di firmare i documenti elettronicamente.</p>
<p>Polo strategico nazionale</p>	<p>Insieme di infrastrutture IT (centralizzate o distribuite), ad alta disponibilità, di proprietà delle Pubbliche amministrazioni.</p>
<p>Polo di conservazione</p>	<p>Data center specializzato nella conservazione dei documenti digitali della PA per mezzo di un sistema di conservazione elettronica che garantisce autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici, come previsto dal CAD (art.44).</p>
<p>Pre-Commercial Procurement (PCP)</p>	<p>Appalti pre-commerciali finalizzati a promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa. La COM (2007) 799 della CE ne definisce le caratteristiche in questi termini: il campo di applicazione è limitato ai servizi di R&S; si applica la</p>

	<p>condivisione dei rischi e dei benefici (l'acquirente pubblico non riserva al suo uso esclusivo i risultati delle attività di R&S); sono appalti competitivi miranti a evitare gli aiuti di Stato. L'art. 19 del DL 179/2012 individua l'AgID come centrale di committenza di appalti pre-commerciali per conto delle regioni e delle altre amministrazioni competenti.</p>
<p>Repertorio nazionale dei dati territoriali</p>	<p>Base di dati gestita da AgID, rappresenta il catalogo nazionale di riferimento per i dati geo-spaziali delle Pubbliche amministrazioni. Il catalogo deve essere utilizzato per documentare i dati geografici o territoriali di cui le amministrazioni sono titolari, utilizzando quale standard comune il profilo nazionale di metadati INSPIRE/RNDT, interoperabile con il profilo definito nel contesto dell'implementazione della direttiva INSPIRE, seguendo le regole a suo tempo definite (decreto 10 novembre 2011 G.U. n°48 del 27/02/2012 supplemento ordinario n. 37). Nel corso del 2016, AgID provvederà ad allineare le informazioni del repertorio rispetto al catalogo dati nazionale dati.gov.it (si veda sotto) utilizzando il profilo definito in sede europea GeoDCAT- AP e fornendo le opportune indicazioni tecniche.</p>
<p>Re-hosting</p>	<p>Modalità di migrazione del parco applicativo. Tecnicamente, è il porting di una o più applicazioni legacy, fino all'intero sistema, verso ambienti open e standard (Microsoft, Unix, Linux) senza che vi siano riconversioni o riscritture dei codici sorgenti e, soprattutto, senza che le applicazioni mission critical subiscano modifiche funzionali.</p>
<p>Servizi back office</p>	<p>Relativamente al Piano, sono i servizi digitali utilizzati dalla Pubblica amministrazione al fine di svolgere i propri compiti istituzionali e che non prevedono un contatto con l'utente finale (cittadini e imprese).</p>
<p>Servizi di System Management</p>	<p>Servizi di gestione, manutenzione e supporto specialistico per le infrastrutture HW e SW, ovvero il complesso dei servizi e delle attività volti a garantire la piena operatività delle infrastrutture tecnologiche, la disponibilità e le prestazioni delle applicazioni su di esse installate e l'integrità dei relativi dati.</p>
<p>Servizi fiduciari qualificati</p>	<p>Con il termine servizio fiduciario si indica un insieme di servizi elettronici, generalmente forniti a pagamento. Nel regolamento eIDAS sono definiti servizi fiduciari: servizi di creazione,</p>

	<p>verifica e convalida di firme elettroniche, sigilli elettronici, validazioni temporali elettroniche, servizi elettronici di recapito certificato; certificati relativi a tali servizi; servizi di creazione, verifica e convalida dei certificati di autenticazione di siti web; servizi di conservazione di firme; sigilli o certificati elettronici relativi a tali servizi. I servizi fiduciari qualificati sono sottoposti alla vigilanza di appositi organismi governativi nazionali, in Italia l'AgID.</p>
Servizi front office	<p>Relativamente al Piano, sono i servizi digitali che la Pubblica amministrazione eroga ai suoi utenti.</p>
Servizi pubblici	<p>Qualsiasi attività che si concretizzi nella produzione di beni o servizi che rispondano ad esigenze di utilità generale, non solo in termini economici ma anche in termini di promozione sociale, purché risponda ad esigenze di utilità generale o ad essa destinata in quanto preordinata a soddisfare interessi collettivi.</p>
Servizi.gov.it	<p>Base di dati di titolarità di AgID attualmente in fase di implementazione, contiene i principali metadati che documentano i servizi pubblici offerti ai cittadini, professionisti e imprese da parte delle Pubbliche amministrazioni.</p>
Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (SGSI)	<p>Strumento che permette di controllare in modo sistematico e continuativo i processi che riguardano la sicurezza di tutto il patrimonio informativo aziendale, non solo dal punto di vista informatico (supporti elettronici o cartacei utilizzati per immagazzinare i documenti e i dati) ma soprattutto dal punto di vista gestionale ed organizzativo definendo ruoli, responsabilità e procedure formali per l'operatività dell'azienda stessa.</p>
Software as a Service (SaaS)	<p>Modello di servizio cloud. La facoltà fornita al consumatore è quella di utilizzare le applicazioni del fornitore funzionanti su un'infrastruttura cloud. Le applicazioni sono accessibili da diversi dispositivi attraverso un'interfaccia leggera (thin client), come ad esempio un'applicazione email su browser, oppure da programmi dotati di apposita interfaccia. Il consumatore non gestisce o controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, e nemmeno le capacità delle singole applicazioni,</p>

	con la possibile eccezione di limitate configurazioni a lui destinate (parametrizzazione).
Sistema pubblico di connettività (SPC)	Insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche che ha lo scopo di “federare” le infrastrutture ICT delle Pubbliche amministrazioni al fine di realizzare servizi integrati mediante regole e servizi condivisi. Tale integrazione permette di risparmiare sui costi e sui tempi e di realizzare i servizi finali centrati sull’utente, evitando richieste continue di dati da parte delle amministrazioni, oltre che duplicazioni di informazioni e controlli.
Stress test	In informatica, e in riferimento ad architetture di tipo client-server, tipologia di test che prevede l’aumento incrementale della numerosità e/o della frequenza delle richieste di servizio inviate al server, con lo scopo di raggiungere il punto di rottura. Grazie agli stress test si determina la massima “capacità” del server ed è possibile verificare gli effetti di un sovraccarico.